Anno V. - N. 1595 Trieste, Sabato 22 Maggio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1595

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. ROMA 20. Giusta le ultime notizie, a Venezia s'ebbero 4 casi di malattia e 3 di morte per colera, a Bari 7 di malattia ed 1 di morte.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 20. Sull'Etna si apersero 11 crateri, tre dei quali spaventevolmente grandi. La lava si spande in un'estensione di 200 metri. Continuano i terremoti. Il cratere centrale non manda fuori che vapori e cenere. Si ripetono fortissime scosse di teremoto nel perimetro del vulcano. Le popolazioni spaventate fuggono.

— CATANIA 21. La nuova eruzione del monte „Principe di Napoli" aumenta. La lava corre sempre rapidissima alla volta di Nicolosi. Notizie certe assicurano che Nicolosi pericola. La popolazione è atterrita.

— CATANIA 21. Telegrafano che la lava è ora distante un' ora soltanto da Nicolosi. La popolazione è presa dallo spavento. Prevedonsi catastrofi. L' autorità spiega il massimo zelo ed energia. Gli abitanti di Nicolosi cercano di porre in salvo i loro averi e la loro esistenza. L' aspetto del luogo è desolante.

Mistero. BUDAPEST 21. Nella Leopoldstadt iersera furono rinvenuti due bambini strozzati. L' uno ha sei anni l'altro sei mesi.

Sciopero di muratori. TORINO 21. Una parte dei muratori in isciopero ha ripreso il lavoro. Gli edifici tuttora abbandonati vengono sorvegliati dalla truppa perchè in un edifizio in costruzione sul Corso Dante è scoppiata una bomba che fece crollare un muro.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna Piena. — Leva il sole ore 4.28, tram. ore 7.26. — *Oggi:* San Giulia. — *Domani:* San Desiderio. — Termometro C. ore 7 a. 20.2, — Altezza barometrica 764.8.

Consiglio di Città. Nella seduta riservata, tenuta l' altra sera, furono presi i seguenti deliberati :

Rel. il segretario di Consiglio : E' presa notizia della comunicazione delegatizia di sospensione dall' ufficio del liquidatore al civico esattorato Giovanni Brenn, dell' ufficiale Guido Picciola, e del guardarobiere ai non preziosi presso il civico monte di pietà, Giov. Vogrig.

Rel. ass. Cavalieri : Dopo lunga discussione, cui prendono parte gli onor. Cambon, Consolo, Dr. Luzzatto, Venezian, Vierthaler ed il relatore, riesce deserta la votazione per la nomina del medico assistente nella IV divisione del civico nosocomio, per non avere raggiunte il numero legale le schede valide.

Delle 38 schede deposte, 23 portavano il nome del Dr. Usiglio, 1 il nome del Dr. Lius e 14 erano in bianco. Perciò la votazione è andata deserta.

— Nella relazione publicata ieri sulla seduta del Consiglio di città, siamo incorsi in un errore che rettifichiamo : Il Consiglio è passato all' ordine del giorno sulla petizione di alcuni abitanti della villa di Gropada per l'istituzione di una nuova scuola.

Il Prestito del 1885. Il 1º giugno alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio la XXXI estrazione dei numeri delle obligazioni del prestito civico del 1885, destinate all' ammortizzazione in quest'anno. Le cartelle estratte verranno pagate dalla civica tesoreria otto giorni dopo la estrazione, ed i tagliandi (coupons) come di metodo. Qualora venissero presentati pel pagamento più di 10 coupons assieme, si dovranno accompagnare mediante una specifica indicante il loro numero in ordine progressivo ed il nome del possessore.

Sequestro. Ieri è stato sequestrato nei caffè e nei locali di publico ritrovo il giornale romano *Capitan Fracassa*. Diede motivo a tale misura „Il discorso di Giosuè Carducci".

Dibattimento interessante. Al 7 giugno verrà pertrattato alla locale Pretura urbana penale un dibattimento interessante, per la persona dell'accusato, il quale è l'onorevole Podestà di Zara, Nicolò cav. Trigari. Il titolo dell'accusa è offesa all' onore, ed è accusatore il commissario di polizia Brčić, figlio al dirigente del Tribunale d'appello a Zara.

Appunto per quest'ultima circostanza, il difensore del Podestà di Zara, l'egregio avv. Giacomo Dr. Ghiglianovich, eccepì quel foro, e la Suprema Corte di Giustizia delegò la Pretura di Trieste per la trattazione del dibattimento.

A quanto sappiamo, il dibattimento dovrebbe essere uno strascico delle ultime elezioni.

Fenomeni del magnetismo. Il professor Donato, di cui abbiamo altra volta parlato, si trova a Milano e per poco non vi rinnova i fanatismi parigini che resero famosa la memoria di Mesmer!

Iersera, alla porta del teatro era una tal ressa di persone, da render necessaria la presenza delle guardie. Il desiderio d'assistere agli annunciati esperimenti di magnetismo era straordinario. Si voleva entrare in teatro a qualunque costo, benchè si sapesse che per accedervi bisognava avere un biglietto d'invito; il Donato stesso durò fatica a farsi largo fra la calca delle persone che s'assiepava agli ingressi.

Il teatro – scrive il *Corriere della sera* – completamente illuminato, non presentava lo stesso aspetto dell' altra sera. Non vi mancavano che le spettatrici : e, sparsi nella grande maggioranza dei semplici curiosi, si potevano notare molti medici, assai conosciuti, della nostra città, artisti e letterati.

Era un publico più calmo, più imponente e, senza dubio, più incredulo.

Donato incominciò con un discorsetto, dichiarando di preferire i *soggetti* giovani, come quelli che più degli altri riescono sensibili ad un primo esperimento; quindi, raccolta sul palcoscenico una trentina di ipnotizzanti, fra i quali erano molti soggetti della sera precedente, li sottomise successivamente alla prova della sensibilità.

A questa prova si presentarono parecchie persone generalmente conosciute. Ma nessuna di queste si mostrò sensibile alla fascinazione del magnetizzatore.

Questo fatto parve impressionare il publico, attraverso il quale serpeggiò per un momento una corrente di diffidenza e il sospetto della ciurmeria, benchè il Donato avesse già provocati in altri soggetti i più evidenti fenomeni dell'ipnotismo.

A rinfrancare le fedi vacillanti venne il signor Cettuzzi, impiegato presso la Direzione delle ferrovie e collaboratore della *Lombardia*, che colla sua notorietà e colla sua sensibilità aquisita, offrì agli spettatori la prova irrefragabile della realtà dei fenomeni magnetici.

Il signor Cettuzzi, dopo di essersi mostrato sensibile all' esperimento di prova al quale si era volontariamente sottomesso, era disceso dal palcoscenico in platea, non volendo prestarsi a nuovi esperimenti.

Il Donato lo raggiunse, e colla sola potenza dello sguardo, gli fece risalire la scala, lo attrasse in mezzo alla scena dove lo risvegliò, soffiandogli sugli occhi. - D'allora il Cettuzzi fu costretto a prender parte a tutti gli esperimenti fatti dal Donato. Per quanto egli tentasse di resistere, bastava uno sguardo del magnetizzatore perchè in lui si rinnovasse improvisamente lo stato ipnotico. Tornò in platea, s'impose di non guardare il Donato, volgendo la testa: non gli valse. Donato ad un certo momento gli gridò: *Regardez moi!* - ed eccolo nuovamente salire sul palcoscenico affascinato, incosciente spinto da una forza misteriosa, che dirigendolo, gli annienta la volontà e la memoria.

Trattenuto da alcuni spettatori, all'invito di Donato che lo chiama a sè, egli si dibatte furiosamente, bestemmiando, percuotendo, slanciandosi con impeti disperati, sempre fisso a quello sguardo che lo attira, il volto pallido e contratto, il corpo scosso da un tremito convulso. Risvegliato, egli non conserva nessun ricordo di quanto è accaduto, si passa le mani sugli occhi, si guarda d'attorno sorpreso, e tutte le membra contratte gli si sciolgono in una stanchezza leggermente dolorosa.

***

Un altro esperimento di fascinazione che sorprese ed interessò in modo straordinario lo spettatore, fu quello che il Donato fece sopra un soggetto eccezionalmente resistente. Dopo d'averlo fissato per alcuni istanti, mettendogli il viso quasi contro il viso, Donato indietreggiò invitandolo con uno sguardo intenso e fisso, movendosi ora a destra ora a sinistra, raccolto sopra sè stesso e chino in avanti come un uomo che stia per slanciarsi. Il giovane andava mano mano irrigidendo sulla sedia, lo sguardo come assorbito dall' occhio del fascinatore

A poco a poco sporse la testa, poi tutto il busto seguendo il Donato in tutti i suoi movimenti, mentre il tremito andava facendosi sempre più violento in tutte le membra, e il respiro gli si faceva sempre più rapido ed ansioso. Finalmente incominciò ad alzarsi, ma gradatamente, con una lentezza sonnambolica, alzando le braccia come un estatico; si rizzò tutto, mosse un primo passo e si precipitò contro il fascinatore, come un metallo attratto dalla calamita.

Anche ieri, come l'altra sera, il Donato si attirò d'intorno parecchi soggetti contemporaneamente, facendoli con un gesto ballare, saltare, cadere tutti assieme. Anche ieri tolse ai suoi ipnotizzati la forza di salire in piedi sopra una sedia, e fece loro provare successivamente le sensazioni di un gran caldo e di un gran freddo, passando loro ruvidamente la mano nei capelli, e quindi premendo loro — a quanto ci parve — alcuni punti della spina dorsale.

Più dell' altra sera egli provocò in un soggetto la rigidità cataletica.

Il giovane, ipnotizzato dapprima con uno sguardo, è sottoposto poi ad alcuni passi magnetici, irrigidì d'un tratto a tal segno, che appoggiato col capo e coi piedi sopra due sedie, potè sopportare il peso del Donato, che gli sedette sul ventre per alcuni minuti, senza piegare.

***

Come ultimo esperimento, raccolti in mezzo al palcoscenico parecchi soggetti, Donato comandò loro di ridere. Ed ecco ciascuno di essi preso istantaneamente da una ilarità irrefrenabile, contorcersi tenendo il ventre, sgangherando la bocca, e ballare e saltare e mostrarsi a dito vicendevolmente, con una allegria sì comunicativa che tutto il teatro parve sotto la stessa suggestione, tanto vi si rideva a piena gola.

Il Donato ebbe un crescendo di applausi rossiniano. Quand'egli si licenziò dal publico fu uno scoppio di grida e di battimani ; metà della platea invase il palcoscenico affollandosi intorno al magnetizzatore, che salutando il Cettuzzi lo ipnotizzava con l' ultima occhiata.

Donato era stanchissimo e pregò alcuni medici, fra i quali il dott. Pini e il dott. Bertarelli, che volevano stabilire con lui le condizioni per una seduta privata, di andarlo a trovare all'albergo, perchè in quel momento non si reggeva dalla fatica.

Quanti assistettero alla rappresentazione ne uscirono convinti dell'assoluta sincerità e verità degli esperimenti fatti dal Donato. Parlammo - conclude il giornale milanese - con parecchi medici, che trovammo meravigliati della straordinaria abilità del magnetizzatore: nessuno di essi, naturalmente, ne metteva in dubio la sincerità, giacchè i fenomeni del magnetismo e dell'ipnotismo appartengono oramai alla fisiologia. Udimmo anzi dal dott. Gonzales, direttore del manicomio di Mombello, narrare alcune esperienze ipnotiche fatte in questi giorni da lui sopra una isterica con pieno successo.

Dopo lo spettacolo in tutti i caffè e le birrarie adiacenti al teatro non si parlava, non si discuteva che di magnetismo e di Donato.

Unione Ginnastica. Questa sera, come i soci già sanno, ha luogo l'annunciato trattenimento di dramatica. I signori dilettanti reciteranno la comedia in 3 atti di Valentino Carrera : *La quaderna di Nanni.*

Esposizione di rose. Anche quest'anno le rose dello stabilimento Maron, coltivate con tanta cura e con tanta sapienza, serviranno per fare opera benefica.

Al 25 del corrente mese, avrà luogo l'apertura dell'esposizione. L' introito è destinato a beneficenza delle tre associazioni: *Amici dell' infanzia, Beneficenza Italiana* e *Croce Rossa.*

Le nostre signore non mancheranno di accorrere numerose, compiendo così un bellissimo atto di filantropia: filantropia profumata !

Per Parenzo. Come già abbiamo annunziato, in occasione di una gita di piacere, organizzata per domani da tre società cittadine, l'Adriatica di Scienze naturali, quella d' Ingegneri ed architetti e l'Agraria, il piroscafo *Aida* moverà a quella volta - come dice il manifesto - in gita straordinaria.

Partenza da Trieste alle 7½ ant., da Parenzo alle 8½ pom. Imbarco ed approdo alla Riva della Sanità.

Rammentiamo che oggi è l' ultimo giorno destinato alla vendita dei viglietti, la quale ha luogo fino alle otto di sera nel *Caffè Flora*, in Piazza Grande, e nel *Caffè alla Sanità.*

In caso di tempo sfavorevole la gita non avrà luogo e l' importo dei biglietti ritirati verrà restituito nei luoghi stessi dell'acquisto.

Il tentato suicidio della ballerina. Abbiamo parlato diffusamente del tentato suicidio avvenuto in Roma, della ballerina Ildegarda Boraine, triestina - fatto intorno al quale s'è levato dai giornali romani un po' di rumore.

Dalla Boraine stessa riceviamo ora una letterina che viene a dilucidare alcuni dettagli ed alla quale diamo posto quindi nelle nostre colonne :

Preg.mo sig. Redattore

Dispiacente oltremodo che i miei concittadini abbiano a credere ch'io abbia la mania di attentare ai miei giorni ora per l'uno, ora per l'altro motivo, mi rivolgo a Voi, egregio signore, per narrare come stanno i fatti nella loro realtà.

In primo luogo debbo dirvi che non ho mai preso parte allo spettacolo del teatro Quirino, perchè la prima volta che venni a Roma fu quest' anno per la stagione dell'Apollo.

Riguardo poi ai tentativi di suicidio, questo non è che il secondo, sempre per la medesima persona ; non già per un ufficiale, nè per qualche altro, essendo il mio cuore incapace d' amare più di una sola volta.

Ecco il fatto : Or sono due anni e mezzo ebbi la sfortuna di conoscere l' artista signor Remo Ercolani, e ciò per la pura combinazione che si agiva nel medesimo teatro nella città di Udine. Io però, giovanetta che ero (contavo allora 17 anni) non sapeva neppure che fosse la parola amore ; mi sembrava già gran cosa lo scambiare qualche parola con lui.

Finita la scrittura io me ne andai da una parte e lui dall'altra. Una volta lontano però, io compresi tosto che più che amare quell' uomo, lo adoravo; ed in due anni e mezzo non passò giorno ch' io non pensassi a lui, senza però averlo mai più incontrato. Lo scorso dicembre fatalità volle ch'io venissi all'Apollo di Roma. Non sapevo però se egli era qui od altrove.

Ma non erano ancora scorse 24 ore dal mio arrivo in questa città, che egli lo seppe e subito, senza porre tempo in mezzo, venne a cercarmi.

Io credetti di sognare, non aspettandomi mai più tanta felicità, di più poi nel sentire giurarmi amore e adora-

---

La figlia di Cecilia 78

— E, se partiamo, dove andremo ? domandò Genoveffa.

— Subito da una mia vecchia amica, stabilita qui, Cora Rivière; sai bene, no, non sai... Cora, Cora che ha sposato un russo... E' morto il cosacco !... E Cora, che non è superba, non ricuserà di darci una camera, aspettando...

— Aspettando ? - ripetè la giovane che fissò sulla madre uno sguardo calmo.

— Aspettando che siasi trovato per te... che so io ? un posto in un magazzino... un... un... impiego nel commercio... quello che vorrai... sì, capisci, quello che vorrai... Giacchè ora, vedi... rinunzio a contrariarti, figlia mia, e ti chiedo soltanto di non ostinarti a vivere in questo ritrovo di banditi.

La risposta era molto ragionevole, ma era stata fatta con un imbarazzo che non era sfuggito a Genoveffa.

— Madre mia - rispose ella con voce vibrante dall'emozione, ma risoluta - ogni professione onesta esige un tirocinio che io non ho fatto, ogni impiego un'educazione che io non ho ricevuta, e, non potendo sperare nè l' uno nè l'altro, rimarrò in questa miseria, ove almeno sono libera e non temo per il mio onore, seppure ho qualche cosa da temere per la mia vita.

— Davvero ?

— Sono decisa !

— De-ci-sa ? - esclamò la vecchia, misurando queste tre sillabe. - Oh ! oh ! ecco dunque la prima prova del tuo pentimento ! Ma io me ne intendo di finti rifiuti e di smorfie, capisci, bella mia ? E ti dirò subito quel che si nasconde sotto queste tue virtù. Sì, ci metterei la mano sul fuoco : se ti preme tanto questa tana è perchè il tuo cuore vi è affezionato, perchè hai un'amante tra questi miserabili !

— Io ? io ? io ? - ripetè la povera figlia. - Io ?

E con uno sforzo supremo ella s'era raddrizzata innanzi a sua madre ; alzava la mano come se avesse voluto rispondere con un giuramento all' odiosa calunnia che cadeva su di lei. Poi, senza dubio, ella comprese l' inutilità di quella protesta, e, pallida, oppressa, nascondendosi il viso tra le mani, balbettò alcune parole sconnesse.

— Non soffrirò che tu ti disonori - continuava Cecilia - mi renderai conto della tua follia o della tua ragione. Tu sei mia figlia, ebbene, mi appartieni. Io comando, capisci, bisogna seguirmi !

Dicendo queste parole ella aveva afferrato per la spalla Genoveffa, e cercava di trascinarla.

— Ma non vedete dunque che muoio ? - mormorò allora Genoveffa, la cui voce non era più che un soffio.

Il pallore della povera fanciulla aumentava, infatti, sempre più; i suoi occhi si velavano, la sua respirazione diveniva penosa; le sue labra smorte si agitavano ora senza che riuscissero ad articolare alcun suono; quasi subito il suo corpo inerte sfuggì alla stretta della madre, si rovesciò indietro e cadde sul pavimento con un rumore sordo.

In questo momento la porta si apriva e la grossa Gramigna irrompeva nella capanna. Respingendo tutto ad un tratto Cecilia, la buona alsaziana rialzò Genoveffa, la posò sul letto, come una madre vi avrebbe adagiato un fanciullo addormentato e, scuotendo la testa, alzando le spalle, sospirando, borbottando, minacciando o piangendo, a forza di cure riuscì a rianimare la fuggittiva.

Seduta alla sua volta sulla cassa, Cecilia Hervier guardava e lasciava fare Caterina Sichel.

Quando Genoveffa aprì gli occhi, il suo sguardo incontrò subito colei che pesava tanto crudelmente sulla sua vita; ella abbassò le palpebre, ringraziò Gramigna con un sorriso e si voltò dalla parte del muro.

L'alsaziana credette che la povera fanciulla volesse sonnecchiare ; abbandonò il suo capezzale e andò a sedersi sulla cassa vicino a Cecilia, silenziosa e triste, e le disse a voce bassa:

— Andiamo, via ! a che cosa pensi tu madama ? a sgridare tua figlia ?.... Se ella si trova qui, di chi la colpa ? Piangi e lasciala tranquilla. Gli occhi della piccina non sono fatti per piangere ; sono i nostri. Guarda, madama, ecco due scellini... va a comperare dello zucchero, dàlle una tisana ben calda ; io rientrerò questa sera, fra breve... quando avrò lasciato il lavoro.

Cecilia guardò le due monete d' argento che l'alsaziana le aveva messo in mano.

Un obolo ! l'obolo di una miserabile ad un'altra.

Due scellini ! Cecilia Hervier sorrideva ora a questi due scellini, lei che tra le sue dita aveva veduto colare, come l'acqua chiara, dei luigi d'oro.

Rideva perchè quell'obolo rappresentava per lei l'oblìo, il caldo liquore che rende le forze al corpo indebolito, il vecchio *wiskey* d' Irlanda o il giallo *brandy*, quello che il francese ha battezzato con questo nome eloquente : *acquavite.*

Ella ringraziò e uscì.

La sera, quando Gramigna ritornò, trovò Tom Blak che gironzava intorno alla capanna in cui riposava Genoveffa.

Morsicava tra i suoi denti il fusto verde di una grossa rosa, che si tolse dalle labra quando vide l'alsaziana.

Il suo odioso cane *Nick* faceva scricchiolare ai piedi del padrone, tra i suoi denti sinistri, un osso enorme.

Era la rosa sua.

— Vai a vedere la francese, Gramigna? - disse il taverniere.

— Senza dubio!

— E' dunque malata ?

— Che cosa v'importa ?

— Sai bene che ciò mi preme molto, Gramigna !

— Impicciatevi nei fatti vostri, - rispose l'alsaziana, - e curate piuttosto la salute di *mistress* Black, che coi vostri tormenti, spesso la fate star male.

(*Continua*)

zione, non supponendo allora che costui nascondesse un cuore di pietra. Basta dire che dopo pochi giorni se ne andava a Genova. Allora credetti di smarrire la ragione, e volai anch'io a Genova, dietro di lui. Là giunta trangugiai il veleno; mi salvarono. Feci forza a me stessa per dimenticarlo, ma pur troppo non lo potei: tanto che la notte dell' undici corr. fui trascinata nuovamente a tentare ai miei giorni.

Ecco la storia del *mio primo ed unico amore*, senza neppure aver cambiata una sola circostanza.

Spero che per l'avvenire subirò senza altre increscïose publicità, rassegnata, la *non meritata mia sorte*.

Riverendovi mi firmo

Roma, 19 maggio 1886.

Ildegarda Boraine.

Un pranzo in famiglia. Nel giorno 25 aprile scorso, prima festa di Pasqua, il signor Lorenzo Thaler, da Krainburg, emerito fornaio, avente esercizio in questa città, sedeva a mensa, contornato dai membri della sua rispettabile famiglia, dai suoi giovani di bottega, nonchè da alcuni invitati. Tra questi ultimi c'era pure il genero suo, cioè il marito della sua figliuola Angela, certo Giuseppe Bauzon, persona rivestita di un carattere publico, giacchè era iscritta nei ruoli delle guardie di publica sicurezza.

Ad un desinare di Pasqua è sottinteso che la gretteria va bandita, e che i bicchieri debbano essere vuotati di spesso. Sicchè non è punto da fare le meraviglie se ad un certo punto del pranzo i signori commensali fossero un po' in cimberli. E più degli altri pare fosse *beccato* il figlio dell'anfitrione, Antonio Thaler, giovanotto di 22 anni. A costui saltò il grillo di fare uno scherzo; passò nell' attigua stanza, indossò la divisa di guardia di publica sicurezza, che il cognato s'era tolto e si presentò ai commensali incamuffato da agente dell'ordine.

Al cognato Giuseppe Bauzon parve ciò una profanazione, salì in furia ed impose al giovane di deporre tosto quella divisa. Il giovanotto non volle ottemperare all'ingiunzione, sicchè tra i due nacque un diverbio, che, per le soverchie libazioni, si fece tanto vivo da degenerare in vie di fatto. Il Thaler, estratta una *britola*, minacciò di bucare la pelle al cognato, e gli scappò anche di bocca le parole: „Adesso voio finirte."

In un attimo gli furono tutti addosso per ridurlo al dovere. Ma ce ne volle! chè armato com'era e riscaldato dal vino e dal litigio, pareva un indemoniato. La moglie del Bauzon e rispettivamente sorella del Thaler, nell'adoperarsi a trattenerlo, fu ferita ad una mano con la *britola*. Agli sforzi riuniti dei Bauzon coniugi, di certo Giovanni Paulin e dei giovani di bottega, riuscì d'averla vinta sull' inferocito giovane. Il Thaler venne cacciato di casa e fatto arrestare.

Per un pranzo di Pasqua non c' è male!

Una volta in carcere, il Thaler fu processato per crimine di publica violenza, e ieri egli comparve al cospetto della Corte che doveva giudicarlo, composta dai giudici: Pfügl, Werk e Dandini, e presieduta dal cons. Mrach. L'accusa era sostenuta dal sost. procuratore di stato Defacis. Il Thaler era difeso dall'avv. Dr. Padovan.

Quali testi d'accusa comparvero, oltre Giovanni Paulin, anche la sorella e il cognato del Thaler, i coniugi Bauzon, i quali rinunciarono al beneficio di legge che loro accordava il diritto di non deporre in un processo nel quale era implicato un loro congiunto.

L'accusato disse di non ricordarsi niente di niente, se non che d' essersi trovato la sera - non sa come - nello appostamento delle guardie in via di Dogana.

Sorella e cognato deposero bensì che il giovane era briaco all'atto che commetteva quegli eccessi, ma confermarono le minacce espresse contro il Bauzon, anzi aggiunsero averle pronunciate altre volte, prima di quel giorno.

Da una pezza, di cui viene data lettura, emerse come il Thaler covasse della ruggine in core contro il cognato, perchè attribuiva a questi il proposito di farsi cedere dal suocero - rispettivamente padre d' esso Thaler - il forno; ciocchè avrebbe portato per conseguenza la rovina finanziaria dell' accusato. Gli eccessi del dì di Pasqua, adunque, non sarebbero stati altro che un traboccamento d'ira da lunga pezza repressa.

La Corte ritenne il Thaler colpevole del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e lo condannò a 6 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Pochissima gente. Molte signore dei palchetti mancarono all'appello. Peccato, perchè la serata di ieri fu gaia e divertente; Cesare Rossi, infaticabile, ne sostenne gli onori con la sua somma bravura. Nel *Gentiluomo povero*, egli incarnò mirabilmente il carattere nobile e dignitoso del protagonista; nel *Gerente responsabile*, la comedia di Bettoli, che, come certe donne del bel mondo, non invecchia mai, - fu di una comicità irresistibile e raccolse vivissimi applausi. Meritano menzione la signora Bernieri ed il sig. Colombari, due attori coscienziosissimi sempre.

Questa sera dunque: *Resa a discrezione*, nuova comedia in 4 atti del Giacosa, messa in scena dall'autore. La signora Duse vi sostiene una parte principalissima: una parte di donna civetta, ammaliatrice; tutta seduzioni.

L' attrativa è vivissima e certo il teatro, stasera sarà popolato come nelle grandi occasioni.

— Per la serata a beneficio dell'artista Napoleone Masi, che avrà luogo nella prossima settimana, si rappresenterà: *Perchè 37 e non 40?*, nuovissima in un atto di E. Labiche - E. Blum; *Zio Paolo*, in 2 atti di Desiderato Chiaves; *La consegna è di russare.*

Politeama Rossetti. All' ultima serata di gala ch' ebbe luogo ieri, il publico intervenne abbastanza numeroso.

Questa sera grande *festival* a beneficio dei fratelli Amato.

Le gite della domenica. Se il tempo continuerà a serbarsi bello come lo è di questi giorni, domenica la sarà una vera gazzarra per le Imprese delle gite di piacere per mare.

Il piroscafo *Istria*, alle tre pomerid. muoverà per alla volta di Capodistria e ripartirà alle 8 di sera.

Per Duino partirà alle tre e mezza il piroscafo *Intrepido*, per far ritorno alle 8.

I fanciulli accompagnati dai propri genitori *non* pagheranno il biglietto di passaggio, tanto nell'una che nell'altra gita di piacere.

L' erba del Cimitero. Il sig. G. Cob., in una lettera che ci dirige, si meraviglia e si scandalizza, perchè l'erba che viene tagliata nel cimitero la si utilizza per il nutrimento delle mucche. Egli inorridisce all'idea di bere il latte di quelle vacche che si sono nutrite di una tale erba.

Il sig. Cob. ha torto: Quell'erba non è niente affatto più cattiva di un'altra, al contrario crediamo anzi, la sia migliore.

Se crede che i suchi che alimentano l'erba in discorso, possono renderla nociva, egli versa in errore: gli erbaggi, che noi tutti mangiamo ogni giorno, vengono fatti crescere con il còncime e tutti sanno che il còncime è fatto con le deiezioni di ogni sorta, e rifiuti in istato di decomposizione, che, su per giù, presentano gli stessi elementi della terra del cimitero. Ed è da notare che i detti erbaggi entrano direttamente nel nostro stomaco e non in via indirettissima, col latte delle giovenche, come l'erba recriminata

Se non è che il timore di malanni, il sig. Cob... può bere il latte con tutta fiducia, chè - per riguardo ad un tale particolare - non c'è nessunissimo pericolo.

Per prepotenza. Il giorno 30 aprile p. p. si presentava alla cancelleria dell'Istituto dei poveri un tal Vincenzo Sandali fu Martino, da Trieste, giovane in sui vent'anni, falegname disoccupato, per chiedere di essere soccorso, essendo da pezza senza lavoro. Pare però che i suoi modi siano stati oltremodo scorretti, giacchè l' aggiunto si trovò indotto a chiamare la guardia municipale d'ispezione, Cesare Trevisan, per farlo cacciar fuori.

Allorchè il Trevisan si fece a prenderlo per un braccio, per eseguire l'ordine dell'aggiunto, il Sandali s'irritò e gli diede uno spintone tale da farlo rinculare per un paio di passi. La guardia allora non ci mise nè sale nè pepe, lo arrestò e lo tradusse senz' altro agli arresti di via Tigor.

Da là, il Sandali passò ieri al Tribunale per rispondere dinanzi ai giudici dell' accusa per crimine di publica violenza, poichè quello spintone ad un publico funzionario s' eleva appunto ad un tale reato.

L'accusato ammise senz'altro l'azione attribuitagli dall' accusa, ma cercò di giustificarla, negando d' essersi presentato alla cancelleria dell' Istituto con modi prepotenti, e dicendo che alla guardia sarebbe bastato d' ordinargli di andarsene, senza prenderlo per un braccio e scacciarlo; quell' atto, secondo lui non necessario, lo irritò e lo spinse a reagire.

La Corte, basandosi sulla testimonianza della guardia Trevisan e sulla stessa ammissione del Sandali, ritenne questi colpevole del crimine di publica violenza; però ammettendo parecchie mitiganti, ridusse la pena a sole *6 settimane* di carcere.

Una caduta. Ieri alle due pomeridiane, il fabro Francesco Treppan, di anni 45, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, transitando la Piazza Grande, sdrucciolò per mero accidente, riportando alcune forti contusioni alla fronte. Andò all'ospedale a farsi medicare.

Minimae. Per contravenzione al precetto di sfratto vennero arrestati: Giacomo S., d'anni 42, fornaio, da Cormons, ed Antonio K., d' anni 23, da Ospo, vagabondo. — Per vagabondaggio: Matteo C., d'anni 40, da Trebic.

Ogni giorno una. Gran vantaggio avere gli occhiali! Un giornale meridiano, che è tanto tenero della grammatica e dell'*estetica*... da non permetter che si chiami Cesare Rossi il Bismark dei caratteristi, ieri, nella sua relazione del *Teatro Comunale*, scrive:

„La *Verità* di Torelli trovò interpreti „egregi *oltrecchè nella Duse*, in Andò „e nella signorina Zangheri.»

Oh! come dev'essere contenta la signora Duse nel rilevare d'essere stata egregia interprete di una comedia... dove non recitava!

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8.) Pari N. 28. Compagnia Rossi-Duse. — „Resa a discrezione."

Politeama. (Ore 8.) Circo equestre Fili. Amato. — Serata di gala.

Borsa del 21 Maggio. Berlino eccellente, Vienna fermissimi 285.60. Parigi poco animato sino dal principio a 93.07 chiude debolissimo a 82.22, 98.95 e $348\frac{3}{4}$ sullo scontro greco-turco. Ultimi Vienna mancano; qui nominali $96.\frac{7}{8}$ a 97.

Listino. Napoleoni $10.08\frac{1}{2}$ a $10.04\frac{1}{2}$, Zecchini 5.86 a 5.87, Lire sterl. 12.64 a 12.66, Lire turche 11.33 a 11.34, Tall. turc. 2.09 a 2.10, Tall. Mar. Ter. 1.97 a 1.98, Londra 126.65 a 127.—, Francia 50.10 a 50.25, Italia 49.95 a 50.10, Banconote italiane 50. a 50.15, Banconote germaniche 61.85 a 62.—. Rendita austriaca in carta 85.10 a 85.30, detta ungherese in oro 4% 104.25 a 104.50, detta in carta 5% 94.85 a 95.—, Credit $282\frac{1}{2}$ a $284\frac{1}{2}$, Rendita italiana 97.— a $97\frac{1}{8}$

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rosco.

Si ricercano abilissime lavoranti sarte da donna. Insinuarsi Corso 6. (658)

Mediatori di stabili vengono ricercati per comprite e vendite. Offerte sub: Mediatore al „Piccolo." (661)

Ricercansi ragazze sarte. Indirizzo „Piccolo." (68)

Dame Parisienne nouvellement arrivée très instruite et bien recommandée donne des leçons de grammaire et de conversation à domicile et chez elle. Piazza Piccola 8 primo piano. (679)

2 Puledri da vendere di vero sangue lippizano, d'anni 4, altezza 15 pugni. Informazioni via Chiozza 24, I piano. (642)

Da vendere a modicissimo prezzo oggetti di chimica e fisica ad uso di studenti, come pure un erbario. Indirizzo al „Piccolo." (678)

Da vendere un pianino, via Madonna del Mare N. 1. (668)

Villeggiatura d'affittare di 3 stanze e cucina con tutti gli occorrenti utensili. 20 minuti lontano da Sessana. Indirizzo al „Piccolo." (684)

Via Crosada N. 288-7, d'affittare diversi quartieri e magazzini. Insinuarsi dal portinaio. (664)

Prezzi convenientissimi, camere ammobiliate, ingresso libero. Quartieri ammobiliati, Corso 18. (686)

Stanza ammobiliata, II p., Acquedotto prolungato 671. (656)

Camera costo affittasi, ottime condizioni, via Nicolò 8, IV. (691)

D'affittare prontamente abitazione in campagna. Indirizzo qui. (677)

D'affittare un quartiere di 2 stanze, cucina e giardino; altro di una stanza, cucina e giardino. 5 minuti distante Corso. Indirizzo al „Piccolo." (680)

D'affittare in via Fontanone N. 6, I piano, una stanza sul davanti e una sul di dietro, ambedue con ingresso libero. (683)

D'affittare rimessa e stalla di lusso per 2 cavalli. Insinuarsi Corso 6. (659)

D'affittare sotto il palazzo del Lloyd, dirimpetto il casello della Tram, negozio anche per uso magazzino, a prezzo convenientissimo. Indirizzo al „Piccolo." (652)

Fu smarrito un fazzoletto di batista, con merlo „poendiasse." Chi l' avesse trovato è pregato di portarlo via S. Giovanni 2, I piano, ove verrà ricompensato. (689)

Caro Fernando. I tuoi amici congratulansi della vincita che facesti al lotto d'una bella pelliccia vero „Caprone." (688)

Un giovane serio negoziante dell'età di anni 36, che negozia in un articolo di prima necessità, il quale gli dà un utile di circa 3000 fiorini all'anno, cerca unirsi in matrimonio con una giovane vedova senza prole, di compita educazione, dell'età d'anni 30 circa, o con una signorina pure di compita educazione, d'anni 30 circa, con una dote da 5 a 8000 fiorini. Gentili offerte con fotografia posta restante sotto l'indirizzo: „Giovane Negoziante A. N." Si garantisce il silenzio, e si ritorneranno le offerte che non saranno prese in considerazione. (654)

Giovane di civile condizione, proprietario di una industria bene avviata, desidera contrarre matrimonio con giovane signorina di ottima famiglia che possegga da otto a dieci mila fiorini di dote. Gentili offerte, possibilmente con fotografia, fermo in posta all'indirizzo: L. S. C. 800. Discrezione assoluta. (686)

Timbro per imprimere sui turaccioli (senza inchiostro) di costruzione semplice, compresa l'incisione f. 16, presso il premiato Stabilimento Grafico di R. Freisinger. Palazzo del Lloyd. Telefono N. 253. (2806)

Sempre a te soltanto penso, tesoro dell'anima mia, unico mio sincero amore. Scrivimi se puoi, mentre sai quanto mi interessano, notizie della cara bambina. Abbraccioli. (690)

Sovvenzioni sopra effetti publici, fogli pegno e merci. Agenzia via Farneto 25.

Hôtel Europa

Sabato 22 Maggio avrà luogo l'Apertura del GIARDINO e SALONE, con un

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall'**Orchestra Teatrale**, diretta dal m.° AUGUSTO RIEDER.

Principia alle ore 7. Ingresso libero.

E' certo

che in nessun luogo si possono fare acquisti tanto a buon mercato come nel **Negozio Carta**, sotto l' **Edificio della Borsa**, dove si vende **tutto per stralcio.**

Avviso per tutti.

GUADAGNO SICURO.

Si possono acquistare **Cartelle originali dello Stato** con viglietti di Lotteria, anche a pagamenti in rate. Le commissioni si ricevono in qualunque città, dagli agenti autorizzati con procura, dalla primaria casa Bancaria **GIUS. BRAUN, Budapest.** (2528)

PER LA STAGIONE
ESTIVA.

Si è riaperto il vecchio **Restaurant** del fu **Andrea Stock** a **Dutoule** tre quarti d' ora distante d' Opicina.

Il detto locale sito nella miglior posizione del Carso, oltre una buona cantina dei migliori vini terrani, tiene pure delle stanze libere, per la entrante stagione. Informazioni dal sig. **Giovanni Siberna, Dutoule (Opicina)**, oppure **via Chiozza 24, I piano, Trieste.** (2526)

Acqua acidula di Radkersburg.

Quest'acqua minerale è un acidulo naturale, ricca di acido carbonico e di carbonato di sodio, vale a dire un' acqua puramente alcalina, per cui viene considerata quale **bibita eccellente, tanto per uso da tavola quanto quale rimedio dietale.**

Essa è medicamento d'efficacia straordinaria nei catarri dello stomaco e degli intestini, nell' inappetenza, nei disturbi di digestione ecc. ecc.

In vendita presso tutti i più rinomati negozi di Commestibili, Drogherie, Alberghi e Trattorie. — Deposito generale presso **Wiesenreiter e C., Trieste, via Carradori N. 4.** 2516

Chi

vuole acquistare in Biancheria
Generi solidamente cuciti?
Generi perfettamente tagliati?
Generi riccamente guerniti?
Generi uso cassino tagliati?

Chi!

vuole acquistare allora: **Camicie, Sottane, Mutande, Commessi, Fazzoletti** - **Calze** per Signore? **Camicie, Mutande, Calze, Fazzoletti, Colli** e **Polsi** per Signori?
Camicette, Mutandine, Sottanine, Calzette, Grembialini e **Collettini** per Bambini?

nonchè:

Ogni genere **Striscie ricamate** a prezzi ribassati?

AL

Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602.
Trieste.

Novità in rate

nel Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12**, trovansi sempre pronti Fornimenti di stanze, Divani, Ottomane, Paglericci elastici. Deposito Stoffe di mobili, Coperte, Coltrinaggi jute, il tutto a prezzi ridotti. 2409

Liquidazione volontaria

Istrumenti a corda, a fiato ed a pizzico, accessori, Musica, ecc. ecc.

E. Dominici, Corso 7, I p.

Violini per fanciulli d'ogni misura	a f.	**2.46** e più
Viole	da „	**10.—** „
Violoncelli	„ „	**12** a f. **40**
Chitarre	„ „	**12, 14** e più
Mandolini romani	a „	**12, 14**
Citare	„ „	**16.—** e più

Astucci d'ogni misura per violini, violoncelli, chitarre ecc.

Istrumenti a fiato con grande ribasso.
Archi da violino, viola, violoncello, da **soldi 85** a **f. 1, 3**, fino a **f. 14**

CORDE ARMONICHE
in grande assortimento.

EMPORIO MUSICA — 6000 PEZZI a **soldi 10 il pezzo** a scelta.

MUSICA, NOVITÀ a **soldi 10** e **20** al franco marcato

Piccoli accessori per violini d'ogni misura ecc.

Novità, Non più Ariston!
NON PIU' ADIAPHON!
CLARIAPHON 2503

con suonate in metallo indistruttibili. - L'organetto il più pratico ed il più a buon mercato. Magazzino di **E. DOMINICI, Corso N. 7 I. P**

GRANDE LOTTERIA IN DANARO

500,000

MARCHI

offre come vincita principale nel caso più fortunato la nuova grande lotteria in danaro garantita dallo Stato d'Amburgo, specialmente però le seguenti:

1	da Marchi	300,000
1	„	200,000
2	„	100,000
1	„	90,000
1	„	80,000
2	„	70,000
1	„	60,000
2	„	50,000
1	„	30,000
5	„	20,000
3	„	15,000
26	„	10,000
56	„	5,000
106	„	3,000
253	„	2,000
512	„	1,000
818	„	500
31720	„	145
16990	Vinc.	300, 200 150, 124, 100, 94, 67 40, 20, Marchi.

La nuova grande lotteria in danaro, concessa dal governo in **Amburgo**, e garantita con tutti i beni dello Stato, contiene **100.000 Viglietti**, dei quali **50.500** sicuramente devono vincere. **Il capitale complessivo che viene estratto importa:**

9,550,450 Marchi.

Una speciale preferenza di questa Lotteria in danaro consiste nella favorevole disposizione che tutte le 50,500 vincite che si trovano marcate nella tabella qui al lato, vengono decise sicuramente in pochi mesi, e cioè in 7 classi.

La vincita principale della prima classe ammonta a 50,000 Marchi e si eleva a 60,000 nella seconda, a 70,000 nella terza, 80,000 nella quarta, 90,000 nella quinta, 100,000 nella sesta e nella settima all' eventuale di 500,000 Marchi, specialmente però a 300,000, 200,000 Marchi ecc. ecc.

La vendita dei viglietti originali di questa lotteria in danaro fu affidata alla **sotto firmata Casa di Commercio** e tutti coloro che per prender parte desiderano comperare dei Viglietti originali vogliano mandare direttamente alla stessa le loro ordinazioni.

I committenti sono pregati di unire alle ordinazioni il corrispondente importo in **Banconote Austriache** o in **francobolli austriaci**. Le rimesse del danaro si possono fare anche per **Vaglia postale** e desiderandolo si eseguiranno le ordinazioni con **Assegno postale.**

Per l'estrazione della I classe costa:

Un intero viglietto originale f. 3.50
Mezzo „ „ „ 1.75
Un quarto „ „ „ .90

Ognuno riceve a mani il **Viglietto Originale**, proveduto del sigillo di Stato e nello stesso tempo il piano ufficiale. Subito dopo l'estrazione, tutti quelli che vi avranno preso parte riceveranno la lista ufficiale delle vincite, proveduta del sigillo di Stato. **Il pagamento delle vincite succederà prontamente secondo il piano, sotto garanzia dello Stato.** Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il danaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengono rimessi in tempo utile prima dell'estrazione. Onde poter effettuare tutte le ordinazioni con diligenza, preghiamo di mandarcele più presto che sia possibile, ma in ogni caso prima del

31 MAGGIO 1886 a noi direttamente

Valentin & Comp., Casa bancaria, Amburgo.